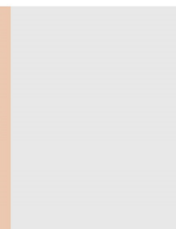
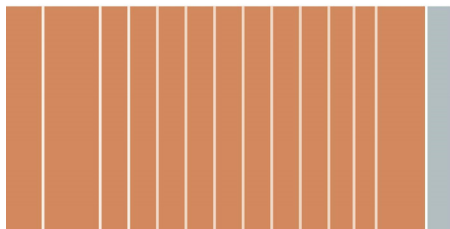




Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato



Piano direttore
cantonale



Piano direttore cantonale



Studio di base

Campi per il golf: analisi della situazione

Scheda V12 Infrastrutture per lo svago, il turismo e lo sport

aprile 2016

Editore

Dipartimento del territorio

Autore

Sezione dello sviluppo territoriale,
Ufficio del piano direttore

Per ulteriori informazioni

Sezione dello sviluppo territoriale,
via Franco Zorzi 13, 6500 Bellinzona
tel. +41 91 814 25 91
fax +41 91 814 25 99
e-mail dt-sst@ti.ch, www.ti.ch/pd

© Dipartimento del territorio, 2016

Sommario

1.	Obiettivi	3
2.	Pianificazione cantonale dei golf.....	3
2.1.	Piano direttore del 1990 (PD90)	3
2.2.	Piano direttore del 2009 (PD09)	4
3.	Condizioni-quadro.....	5
3.1.	Evoluzione della pratica (campi e golfisti).....	5
3.2.	Tecnica di costruzione dei campi per il golf.....	7
3.3.	Giurisprudenza e legislazione	9
3.4.	Territorio.....	10
4.	Situazione dei campi per il golf in Ticino e nel Nord Italia	10
4.1.	Stato delle ubicazioni stabilite nel PD90	10
4.2.	Situazione dei campi ticinesi	12
4.3.	Campi per il golf in nord Italia	16
5.	Riflessioni sulla pianificazione cantonale dei campi per il golf.....	19

I. Obiettivi

Questo **studio di base** sul tema del golf accompagna le modifiche della scheda V12 del PD09. Come si evince dal suo titolo, la scheda V12 è dedicata al coordinamento pianificatorio cantonale degli impianti per le attività sportive e ricreative con impatti importanti sul territorio. Nel corso dei lavori per il suo aggiornamento è emerso il bisogno di dedicare ai campi per il golf un **approfondimento specifico** alla luce di alcuni fattori:

- si tratta di impianti che possono occupare (a dipendenza della loro tipologia) grandi superfici e che entrano quindi facilmente in **conflitto con altre funzioni del territorio**;
- negli anni '90 l'Autorità cantonale ha condotto una serie di studi volti a individuare possibili ubicazioni per la realizzazione di tre campi d'interesse cantonale oltre a quelli già esistenti a Ascona e Magliaso. Di questi solo uno è stato realizzato in tempi brevi (Losone) mentre gli altri due (Gnosca-Gorduno e Monteggio) hanno incontrato difficoltà di coordinamento con elementi territoriali che rispetto all'epoca della pianificazione cantonale hanno acquisito **maggior peso nella ponderazione degli interessi**: superfici agricole – in particolare le SAC –, protezione delle acque, aree di svago di prossimità, pericoli naturali;
- alcune **condizioni-quadro** sono cambiate negli ultimi 20 anni: la situazione degli impianti per il golf in Svizzera e nel Nord Italia, l'utilizzo del territorio in Ticino e la sensibilità dell'opinione pubblica rispetto a tale utilizzo, la situazione economica.

Fondamentalmente, durante i lavori di affinamento della scheda V12 si è posta la domanda a sapere se la pianificazione attiva dei campi per il golf attuata dall'Autorità cantonale con il PD90 sia ancora attuale e se **ulteriori infrastrutture di tipo tradizionale sul territorio ticinese siano ancora necessarie** e rappresentino un interesse pubblico preponderante rispetto alle mutate condizioni-quadro del territorio, della società e dell'economia.

Per dare una risposta a tale domanda sono stati intrapresi i seguenti passi e approfondimenti:

- è stato esaminato e riassunto il **modus operandi dell'Autorità cantonale** negli anni '90, chiarendo cosa è stato **consolidato nel PD90**;
- sono stati analizzati i principali **cambiamenti delle condizioni-quadro** da considerare nella pianificazione e realizzazione di campi per il golf rispetto alle riflessioni sviluppate dalla pianificazione cantonale degli anni '90;
- fra il 2012 e il 2013 è stata indagata **l'evoluzione della situazione dei campi per il golf** in maniera generale in Svizzera e in maniera particolare in Ticino e nel Nord Italia.

Il presente studio presenta i risultati di questi approfondimenti e le riflessioni alla base delle proposte che il Consiglio di Stato pone ora in consultazione nell'ambito della scheda V12.

2. Pianificazione cantonale dei golf

2.1. Piano direttore del 1990 (PD90)

All'inizio degli anni '90, in un periodo di grande fermento per il settore golfistico, il Consiglio di Stato ha istituito un gruppo di lavoro interdipartimentale incaricato di individuare possibili ubicazioni adatte alla realizzazione di due nuove infrastrutture golfistiche di interesse cantonale sul territorio ticinese, oltre a quelle già esistenti a Magliaso e Ascona. I risultati del lavoro del gruppo sono stati resi noti nel rapporto **Cantone Ticino: spazio per il golf**, del 1993, che indicava una decina di potenziali ubicazioni, valutate secondo criteri geografici, climatici, paesaggistici, economici e pianificatori.

In seguito, il Consiglio di Stato ha ordinato l'allestimento di *Piani di indirizzo delle utilizzazioni per la verifica della fattibilità* per ogni ubicazione individuata dal gruppo di lavoro. Si tratta di documenti che abbozzano la possibile conformazione degli impianti (bozza di progetto), ne valutano in grandi linee le possibili implicazioni sul territorio e indicano i passi da intraprendere per il loro consolidamento pianificatorio e la loro realizzazione concreta.

Lo scopo di questo modo di procedere era di disporre delle analisi e degli studi di base per la determinazione di una **pianificazione cantonale attiva nel PD90** in materia di infrastrutture golfistiche. Su questa base, verso la metà degli anni '90 il Consiglio di Stato ha adottato le due seguenti schede di coordinamento:

- **scheda 9.23 relativa ai Campi da golf d'interesse cantonale (dato acquisito)**

La scheda individuava le possibili ubicazioni per infrastrutture d'importanza cantonale (18 buche) destinate ad assorbire la forte domanda di gioco che i due golf già esistenti non riuscivano, a quel tempo, a soddisfare, tant'è che entrambi avevano una lista d'attesa per l'accettazione di nuovi soci. Le ubicazioni erano il comprensorio del **delta della Maggia**, quello di **Gnosca-Gorduno** e quello dell'**Arbostora**;

- **scheda 9.24 relativa ai Campi da golf d'interesse regionale (risultato intermedio)**

Accanto agli impianti di grandi dimensioni d'interesse cantonale il Consiglio di Stato intendeva non escludere iniziative per progetti di dimensioni più ridotte, ma interessanti in un'ottica di sostegno socio-economico alle regioni periferiche. La scheda individuava come possibile ubicazione **Dalpe**.

Nella fase di pubblicazione della scheda 9.23, il comprensorio sul delta della Maggia è stato oggetto di ricorso e nel 1997 il Gran Consiglio, accogliendolo, ha stralciato tale ubicazione dalla scheda, ordinando al Consiglio di Stato l'adozione dell'ubicazione delle **Gerre di Losone**, individuata nell'ambito dello studio del gruppo di lavoro interdipartimentale.

Nel 1998 l'allora Dipartimento federale di giustizia e polizia ha approvato le due schede, sospendendo la decisione sull'Arbostora a causa dei conflitti che questa ubicazione presentava con elementi naturalistici e paesaggistici d'interesse federale.

Nel 2002 il Consiglio di Stato ha adottato un adeguamento della scheda 9.23 relativo all'integrazione di una nuova ubicazione in località **La Pampa a Monteggio** per una struttura di 9 buche con annessa scuola di golf. Quest'ubicazione, non considerata negli studi cantonali d'inizio anni '90, è stata esaminata, approfondita e sostenuta nell'ambito dell'allora *Programma di sviluppo della Valle della Tresa*. Nel 2003 l'adeguamento è stato approvato dal Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) parallelamente allo stralcio dell'ubicazione dell'Arbostora, oramai ritenuta non più concretizzabile alla luce dei diversi conflitti di ordine territoriale e della resistenza al progetto manifestata da una parte della popolazione. L'approvazione federale era accompagnata da due riserve relative alla conservazione del territorio agricolo: l'obbligo di valutare gli impatti dell'impianto sull'agricoltura e la garanzia che lo stesso non compromettesse il mantenimento del contingente cantonale di superfici per l'avvicendamento culturale (SAC) ai sensi del relativo piano settoriale federale.

Maggiori dettagli sugli impianti golfistici ticinesi sono illustrati nel capitolo 4.

2.2. Piano direttore del 2009 (PD09)

Nell'ambito della revisione del PD90, adottata dal Consiglio di Stato nel 2009 (PD09), è emersa la necessità di trattare in maniera globale il tema degli impianti per lo sport, lo svago e il turismo con forti impatti territoriali, fra i quali sono da annoverare anche i campi per il golf.

Non è stato tuttavia possibile affrontare questo tema approfonditamente, ed è quindi stata allestita una prima versione di **scheda VI.2 in risultato intermedio**, la quale illustrava la problematica e indicava la maniera di procedere (Capitolo I *Situazione, problemi, sfide* di carattere indicativo), senza però ancora determinare *Indirizzi, Misure e Compiti* (le parti vincolanti della scheda). La scheda è stata posta in consultazione nel 2009. Nel 2010 è stata trasmessa all'Ufficio federale dello sviluppo territoriale per esame preliminare.

I risultati della consultazione cantonale sono riassunti e trattati nel *Rapporto esplicativo e sulla consultazione* che accompagna questa nuova consultazione.

Al Capitolo I della scheda del 2009 si annunciava l'intenzione di trattare con particolare attenzione, tra l'altro, i golf (revisione delle schede 9.23 e 9.24 del PD90), tenendo conto della decisione del Tribunale federale sul progetto di golf a Monteggio (vedere capitolo 4.1 del presente rapporto).

Sulla carta di base del PD09 sono segnalate le strutture golfistiche a 18 buche esistenti (Magliaso, Losone, Ascona).

3. Condizioni-quadro

3.1. Evoluzione della pratica (campi e golfisti)

Nel 2012 la Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio ha pubblicato un rapporto intitolato *Golfplätze und Landschaftsschutz – Entwicklung und Bewertung der Flächennutzung in der Schweiz*, in cui sono fornite informazioni sull'evoluzione della pratica del golf in Svizzera negli ultimi anni, paragonata a quella dei paesi dell'Europa occidentale. Di seguito ne sono riportati i dati principali. Per informazioni più dettagliate si rimanda al documento originale.

La constatazione più evidente è che gli anni '90 hanno conosciuto una **crescita esponenziale dell'attività golfistica** sul territorio elvetico, con un incremento annuo compreso fra 5 e 10 nuovi impianti. Questa crescita è stata molto più accentuata che nel resto d'Europa: negli ultimi 25 anni circa i campi per il golf sono raddoppiati in Europa e triplicati in Svizzera. Nel 1980 erano presenti in Svizzera 29 impianti, mentre nel 2010 se ne contavano 91 (a partire da 9 buche), a cui sono da aggiungere altri 9 impianti in Francia e Germania gestiti da club svizzeri e 30 campi per l'esercitazione. A partire dal 2005 però quest'evoluzione positiva ha subito un radicale rallentamento a causa della minore richiesta (riconducibile alla crisi economica) e della sempre maggiore difficoltà a reperire terreni adatti.

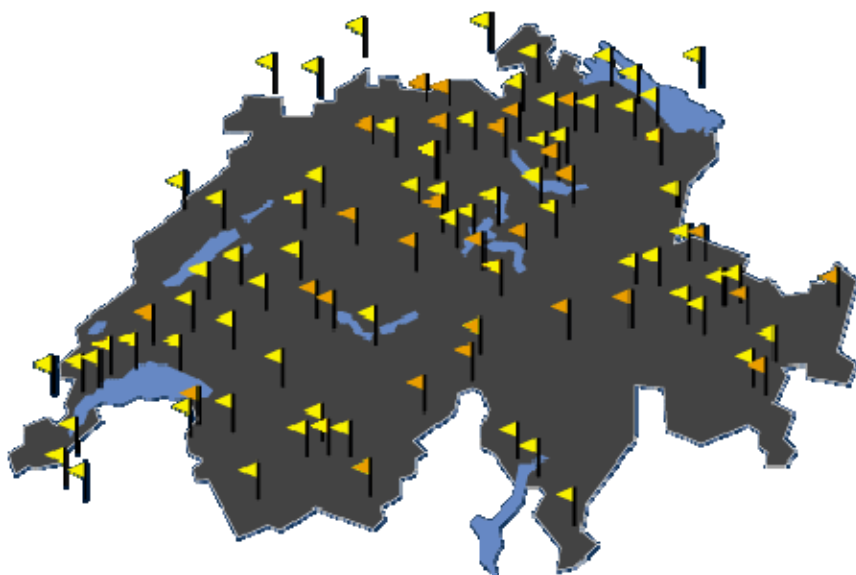
Fra il 1985 e il 2010 il **numero di associati a club elvetici è aumentato di 7 volte** circa (da 11'000 a 79'000 unità circa), con un tasso di crescita doppio rispetto ai paesi dell'Europa occidentale. Questo sviluppo importante è da attribuire a due fattori fondamentali: cambiamento dello stile di vita (allungamento della vita, pratica più regolare dello sport in età avanzata e maggiore disposizione di tempo libero) e **democratizzazione della pratica**. Per esempio l'Associazione svizzera golfisti indipendenti (ASGI) permette ai suoi soci di giocare nella maggior parte dei club svizzeri previo pagamento di una quota annua di circa 300 Fr. e con condizioni simili a quelle dei soci dell'Associazione svizzera dei golfisti (ASG), o leggermente più restrittive. La **Mi-gros** ha inoltre messo a disposizione degli appassionati 6 campi tradizionali e 2 campi-pratica senza obbligo dell'iscrizione associativa e a condizioni d'accesso vantaggiose.

Secondo il rapporto però, negli ultimi anni anche l'aumento del numero di soci ha subito un rallentamento, riconducibile alla crisi economica, che si manifesta sia sulle liste d'attesa che sulle tasse d'entrata ai campi. Nel 2003 i club che accettavano nuovi soci senza lista d'attesa erano meno del 50%, nel 2012 circa il 70%. Nel periodo che va dal 2003 al 2010 è stata registrata una riduzione del 10% delle tasse d'entrata e del 5% delle tasse annuali.

La percentuale di giocatori di golf rispetto alla popolazione Svizzera nel 2012 ammontava a circa l'1%, valore appena al di sotto della media europea e molto lontano da quelli dei paesi tradizionalmente legati al gioco del golf (Irlanda, Scozia, Inghilterra e Galles) e dei paesi nordici (Finlandia, Norvegia, Danimarca, Svezia, Paesi Bassi), che possono essere fino a sei volte più alti. Questo dato tenderebbe a far pensare a un potenziale sottosfruttato. A titolo di paragone, i giocatori di golf in Germania e in Italia rappresentavano lo 0.8% circa, rispettivamente lo 0.2% circa della popolazione nazionale.

La maggior parte dei campi per il golf si trova nelle vicinanze degli agglomerati (circa il 50%), un quarto (circa il 25%) nei centri turistici alpini e il 12% circa nei grandi spazi rurali. L'ubicazione dei campi in Svizzera è visibile nella Figura 1. Nella Figura 2 sono per contro indicati i campi da 18 buche raggiungibili in circa due ore di macchina dal Bellinzonese, compreso un impianto in fase di pianificazione.

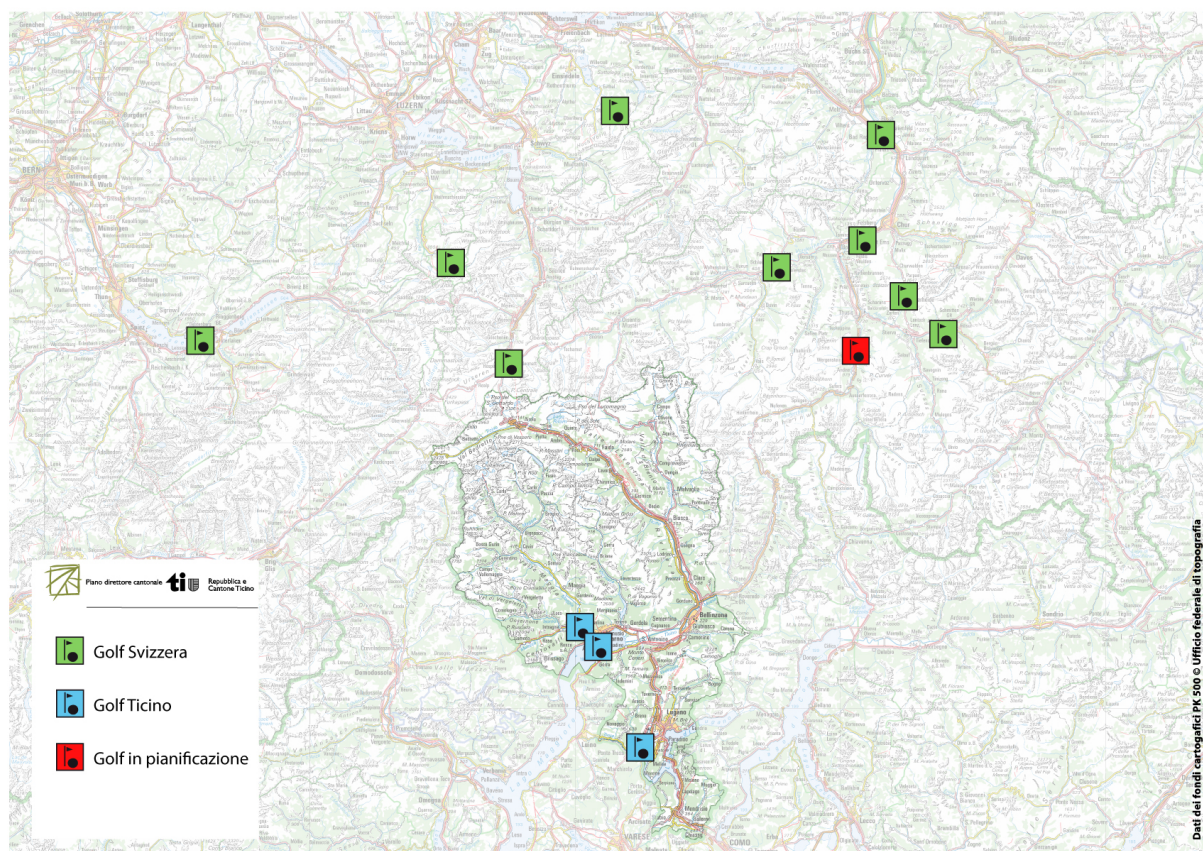
Figura 1 Campi dei Golf Club del Swiss Golf Network



Fonte: www.swissgolfnetwork.ch / Bandierine arancioni: campi a 9 buche / Bandierine gialle: campi a 18 buche.

N.B. Nell'immagine non sono indicate due strutture nella zona alpina: ad Andermatt (18 buche, aperto al pubblico dal 2016) a Zillis-Andeer (18 buche, esiste uno studio di fattibilità).

Figura 2 Campi con 18 buche nell'area alpina raggiungibili in circa due ore di macchina dal Bellinzonese



3.2. Tecnica di costruzione dei campi per il golf

Dal profilo tecnico le regole del gioco e quelle per la costruzione di impianti golfistici non sono fondamentalmente cambiate nel tempo. Da qualche tempo si denota una tendenza all'**integrazione di ambienti naturali** protetti al loro interno e a una **maggiore permeabilità** con l'ambiente circostante. Ecco alcuni esempi.

- Golf Gonten Appenzell
Il campo è in pieno comparto agricolo, vi sono alcuni sentieri e torbiere che lo attraversano, come pure una zona umida protetta ai suoi margini.
- Golfclub Bodensee Weissensberg
Il campo si trova in vicinanza di canneti protetti da una passerella che li costeggia e funge da passeggiata.
- Golfclub Küssnacht am Rigi
Nel campo sono gestiti dei biotopi. Nel 2012 è stata allestita una relazione (disponibile sul sito internet) che riporta lo stato della fauna e della flora.

Figura 3 Golfclub Bodensee Weissensberg – Canneti e passerella



Da alcuni anni è operativo a San Bernardino l'**Ecogolf**, un impianto “ecologico” formato da 9 buche che non può essere considerato un campo tradizionale. La morfologia del terreno non è stata modificata e il suolo non è trattato, viene solo effettuato uno sfalcio dell'erba lungo i percorsi per raggiungere le postazioni. Non esistono buche, ma postazioni formate da un anello in metallo segnalato da una bandierina. È stata anche predisposta una piccola pedana per l'esercizio del lancio. Tutte le infrastrutture sono amovibili, comprese un paio di reti di protezione poste sulla traiettoria di tiro delle palline. Il campo è “accessibile” da parte di tutti, escursionisti e mucche al pascolo compresi. In due piccoli rustici sono stati ricavati i depositi del materiale, l'apparecchio per la distribuzione delle palline e un ufficio.

Dato il suo impatto territoriale minimo, questo tipo di impianti non necessita di essere consolidato nei piani direttori.

Figura 4 Ecogolf San Bernardino (stato 2012)



Figura 5 Ecogolf San Bernardino (stato 2012)



3.3. Giurisprudenza e legislazione

I campi per il golf necessitano di superfici molto vaste, reperibili quasi esclusivamente sulle aree agricole: si parla infatti di circa 60 ha per un impianto classico a 18 buche, equivalente a un centinaio di campi per il calcio (un campo da calcio medio copre all'incirca una superficie di 0.5 ha). La pratica del golf risulta quindi inevitabilmente in **concorrenza con ambienti rurali e naturali**: l'agricoltura, i corsi d'acqua, le acque sotterranee, il bosco, gli spazi vitali di fauna e flora. Questa situazione di concorrenza o conflitto era già nota negli anni '90 ed è stata illustrata nelle raccomandazioni del 1998 dell'allora Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio: *Golf – Pianificazione del territorio – Paesaggio – Ambiente*.

Se i punti di conflitto fra pratica del golf e ambienti rurali sono rimasti fondamentalmente immutati negli anni, ciò che è cambiato è il grado di considerazione da attribuire alla conservazione del territorio agricolo e, in particolare, delle SAC, nell'ambito della pianificazione di nuovi impianti. Dopo avere sancito l'incompatibilità di principio fra golf a gestione tradizionale (intensiva) e qualità agricola SAC, e richiamando la costante diminuzione delle superfici agricole a scapito degli insediamenti, in due sentenze relative a campi per il golf¹, il Tribunale federale ha enunciato i due seguenti principi di particolare interesse:

- i terreni agricoli si stanno riducendo in maniera rapida e costante a scapito delle superfici insediative. Nella **ponderazione degli interessi** che, per legge, sta alla base delle decisioni pianificatorie, **alla conservazione del territorio agricolo va attribuita un'importanza rilevante**;
- in ogni caso deve essere garantito il **mantenimento del contingente SAC** attribuito ai Cantoni in base al Piano settoriale federale del 1992. Nel caso in cui tale contingente non sia rispettato, la sottrazione di terreni SAC per la realizzazione di un campo per il golf deve essere compensata, oppure si deve rinunciare al progetto che comporta tale sottrazione.

Per quanto riguarda la **compatibilità fra impianti golfistici e SAC**, nel caso di Monteggio il TF richiama la *Guida 2006 del piano settoriale superfici per l'avvicendamento delle colture* dell'ARE. Secondo questa guida possono essere conteggiate nel contingente SAC attribuito ai Cantoni solo le parti dei campi per il golf in cui può essere comprovato il rispetto permanente dei criteri qualitativi. Le superfici fortemente alterate o danneggiate dalla costruzione del campo per il golf o quelle create ex novo vanno trattate come **superfici di ricoltivazione**. Queste possono essere computate nelle SAC solamente dopo la conclusione dei provvedimenti di ricoltivazione, di regola non prima di quattro anni, a condizione che siano conformi ai criteri qualitativi. Tuttavia il reperimento di un quantitativo di humus sufficiente per ripristinare la fertilità del suolo di una superficie così estesa, com'è generalmente quella di un campo per il golf, appare molto difficile.

Nella sua risposta del 10 dicembre 2014 all'interpellanza 14.4121 di Fabio Regazzi, il Consiglio federale ha richiamato la guida federale citata sopra, ribadendo che solo le superfici che continuano ad adempiere ai criteri di qualità previsti per le SAC sono computabili nei contingenti che i Cantoni sono tenuti a garantire.

Il Piano settoriale SAC della Confederazione attribuisce al Ticino un **contingente di 3'500 ha** la cui protezione è attuata tramite pianificazione cantonale (PD09) e locale (piani regolatori). Il PD09 indica le superfici che hanno una qualità del suolo tale da essere classificate come SAC secondo le carte delle idoneità agricole. Su questa base i Comuni delimitano e istituiscono nei loro PR, precisandolo, almeno il territorio agricolo cantonale rappresentato nel Piano direttore (art. 4 LTAg) e l'estensione delle zone SAC. Il Consiglio di Stato approva i PR e se del caso adegua le SAC del PD09.

Nel PD09 sono identificati circa 4'000 ha di SAC, di cui 3'200 risultano consolidati giuridicamente nei PR comunali o nei PUC di competenza cantonale (stato ottobre 2015). Questi dati non considerano le perdite di SAC causate da grandi infrastrutture di mobilità. Fino ad ora è stata quantificata la sottrazione di SAC legata alla galleria di base AlpTransit del Monte Ceneri (circa 9.1 ha), alla linea ferroviaria Mendrisio Gaggiolo (circa 1.2 ha) e al completamento della A394 Stabio-Gaggiolo (circa 7.8 ha).

¹ Decisione TF 1A.19/2007 del 12 aprile 2008 relativa ai Comuni di Bonstetten e Wettswil nel Canton Zurigo e decisione TF 1C.234/2007 del 27 maggio 2008 del Comune di Monteggio.

Non sono per contro attualmente ancora a disposizione le informazioni per gli altri segmenti dell'AlpTransit (galleria di base del San Gottardo, aggiramento di Bellinzona e tratta a sud di Lugano), l'allacciamento A2-A13 per il Locarnese, il progetto di tram-treno del Luganese e la circonvallazione viaria di Agno e Bioggio. Il margine di manovra per il mantenimento del contingente SAC è ristretto e va quindi gestito in maniera oculata.

Il ruolo delle SAC è stato rafforzato con le nuove disposizioni dell'Ordinanza federale sulla pianificazione del territorio entrate in vigore il 1° maggio 2014. Secondo l'**art. 30 cpv I bis OPT** le SAC possono essere azionate soltanto se senza sfruttare tali zone, non è ragionevolmente possibile raggiungere un obiettivo importante anche dal punto di vista del Cantone e se viene garantito che le superfici sfruttate sono impiegate in modo ottimale secondo lo stato attuale delle conoscenze (in buona sostanza va evitato uno sfruttamento estensivo).

3.4. Territorio

Il capitolo precedente ha illustrato come la giurisprudenza e la legislazione ribadiscano l'importante ruolo della conservazione del territorio agricolo nella ponderazione degli interessi che porta alla decisione sulla realizzazione o meno di un campo per il golf. Il TF ha, fra i diversi argomenti, anche avanzato quello della costante diminuzione di territorio agricolo a scapito delle superfici insediative. Il Ticino non fa eccezione.

Secondo il *Rapporto esplicativo* del PD09 dal **1985 al 1997** le superfici insediate del Cantone sono aumentate del 14%, mentre quelle agricole sono diminuite dell'11%². Queste percentuali derivano dalla *Statistica federale della superficie* del 2001. Nell'ambito dell'ultimo rilievo (*Statistica federale della superficie 2004/2009*, edizione 22.11.2013) questi dati sono stati aggiornati con nuovi criteri di calcolo per lo stesso periodo e risultano come segue: aumento del 12% delle superfici insediate (da 13'057 ha a 14'890 ha) e diminuzione del 14% delle superfici agricole (da 13'287 ha a 11'659 ha).

Per il periodo **1997–2009** la *Statistica federale della superficie 2004/2009* presenta i seguenti dati relativi al Ticino: aumento del 6% delle superfici insediate³ (a 15'881 ha) e **diminuzione del 4% delle superfici agricole** (a 11'003 ha)⁴. Ciò significa che in una decina di anni, circa 600 ha di territorio agricolo sono andati perduti.

Al di là delle cifre, è un dato di fatto che le grandi aree libere si assottigliano sempre più per fare spazio a funzioni di vario tipo: infrastrutture di trasporto, attività produttive, aree di svago e di sport, commerci, ecc. **La concorrenza fra funzioni per accaparrarsi lo spazio necessario si sta accentuando:** a queste condizioni appare quindi lecito l'appello dei tribunali a una maggiore attenzione nella ponderazione degli interessi.

4. Situazione dei campi per il golf in Ticino e nel Nord Italia

4.1. Stato delle ubicazioni stabilite nel PD90

Degli impianti consolidati nella scheda 9.23 del PD90 solo quello di **Losone** è stato realizzato e messo in funzione verso la fine degli anni '90.

Per quanto riguarda la struttura di **Monteggio**, nel 2006 il Consiglio di Stato ha approvato una variante di PR.

² PD09, Rapporto esplicativo, pagina 42.

³ La superficie *insediata* non corrisponde a quella *edificabile* della *Statistica svizzera delle zone edificabili* del 2012, pari, per il Ticino, a circa 11'500 ha. Mentre quest'ultima corrisponde alle zone edificabili cresciute in giudicato nei piani regolatori comunali, la prima è un concetto più vasto che comprende superfici utilizzate intensivamente per scopi legati all'attività umana anche all'esterno delle zone edificabili, per esempio superfici per le infrastrutture di trasporto.

⁴ Fonte: UFS, *Statistica federale della superficie 2004/2009*, Standard Nomenclatura NOAS04 – 17 classi.

http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/themen/02/03/blank/key/01/zustand_und_entwicklung_tabelle.html. Nelle superfici insediate sono comprese le aree industriali e artigianali, le aree edificate, le superfici per i trasporti, le superfici d'insediamento speciali, le zone verdi di riposo. Nelle superfici agricole sono comprese quelle per la frutticoltura, la viticoltura e l'orticoltura, i prati, i campi, i pascoli locali e le terre arabili.

Questa è però stata contestata davanti al Tribunale cantonale amministrativo (TRAM), che ha accolto il ricorso annullando la decisione del Governo ticinese. I promotori del golf si sono opposti alla sentenza del TRAM davanti al Tribunale federale, che ha confermato la posizione dell'istanza precedente.

I principi generali contenuti nella sentenza del TF sono già stati illustrati nel capitolo 3.3. Di seguito sono per contro presentate le argomentazioni più specifiche:

- l'evoluzione della pratica ha dimostrato che i golf sono difficilmente compatibili con la conservazione della qualità agricola delle superfici SAC, contrariamente a quanto si supposeva negli anni '90. Nell'ambito della variante di PR tale compatibilità avrebbe dovuto essere verificata per l'intero impianto e non solo per i posteggi. Poiché tale esame non è stato eseguito, la pianificazione comunale ha difettato dei dati rilevanti per la presa di decisione;
- nella presa di decisione per la realizzazione dell'impianto golfistico si è tenuto conto quasi esclusivamente dell'aspetto di politica regionale ed economica (possibili ricadute sulla regione), senza indagare con lo stesso grado di precisione le conseguenze della possibile sottrazione di territorio agricolo pregiato. La ponderazione degli interessi non è stata effettuata adeguatamente.

Nel 2010 i Comuni di **Gnosca e Gorduno** hanno presentato per esame preliminare al Dipartimento del territorio una variante di PR per la realizzazione di un impianto golfistico nel comprensorio bellinzonese previsto dal PD90. Il rapporto d'esame ha evidenziato alcuni conflitti non risolti fra la proposta dei due Comuni e gli elementi territoriali che caratterizzano il comparto: passaggio faunistico d'interesse regionale, pericolo di esondazione del fiume Ticino, conflitti con l'area di svago di prossimità aperta al pubblico sancita nel PD09, protezione delle acque sotterranee. Altri aspetti non sono invece stati trattati sufficientemente per comprendere appieno le conseguenze giuridiche, finanziarie e pratiche del progetto: sottrazione e compensazione di terreno SAC, spostamento d'infrastrutture esistenti (tra cui il rifugio della Società protezione animali), fattibilità economico-finanziaria.

La variante è stata sottoposta ai legislativi dei due Comuni nel dicembre del 2012. Il 17 dicembre il Consiglio comunale di Gorduno ha bocciato la variante di PR per l'istituzione del golf e nel giugno del 2014, la Sezione dello sviluppo territoriale, chiamata dal Municipio di Gorduno a pronunciarsi su un progetto alternativo, ha constatato la conflittualità dei contenuti con la funzione agricola del comparto. Nei primi mesi del 2015, il municipio di Gnosca ha inoltrato al Consiglio di Stato una variante di PR per approvazione che prevede per il comparto in questione un comprensorio di svago estensivo.

Per quanto riguarda campi per **golf d'interesse regionale** l'ubicazione individuata dal PD90 a Dalpe non è mai stata concretizzata in un progetto. Un'iniziativa è stata per contro avviata sul territorio di Chiggiogna nel **Comune di Faido**. Nel 2005 è stato allestito uno studio di fattibilità territoriale ed economica che ha evidenziato aspetti positivi, ma anche rischi intrinseci di un progetto situato all'interno di un contesto marginale della realtà alpina, nel quale è necessario porsi con caratteristiche forti per rappresentare un elemento territoriale e imprenditoriale trainante. In seguito è stato sottoposto al DT il piano di indirizzo per la revisione del PR, il quale prevede che il comparto interessato dal progetto di golf sia sottoposto a un piano particolareggiato con destinazione golfistica.

Il DT ha allestito il suo esame preliminare il 25 gennaio 2007 in cui, fondamentalmente ha sollevato due questioni rilevanti: da una parte la grande quantità di potenziali conflitti con i contenuti paesaggistici, naturalistici, faunistici e agricoli del comparto, dall'altra la necessità di integrare il golf in un'offerta turistico-ricreativa globale e commisurata alla scala regionale. Sulla base dello studio di fattibilità economica del 2005, il DT ha espresso dei dubbi sulla possibilità di riuscita di un impianto pianificato a livello comunale e non inquadrato in una politica economica regionale. Ha ribadito quindi la necessità di condurre una serie di verifiche, in quanto la complessa configurazione degli elementi territoriali toccati dal progetto e il necessario inquadramento regionale necessitano di un coordinamento pianificatorio cantonale.

4.2. Situazione dei campi ticinesi

I club attivi sul territorio ticinese sono: il Golf Club Patriziale **Ascona**, il Golf Club **Lugano** con sede a **Magliaso**⁵ e il Golf Gerre **Losone**. I primi due campi vantano una lunga tradizione: la loro prima messa in funzione è avvenuta fra le due guerre mondiali ed erano dunque già presenti al tempo della pianificazione cantonale dei campi per il golf (anni '90). Il terzo è stato inaugurato verso la fine degli anni '90 ed è l'unico scaturito da tale pianificazione.

Oltre ai club citati, a Locarno (vicino al Lido) è attivo un campo gestito dalla **Scuola golf di Locarno**, che è una via di mezzo fra un pitch&putt e un campo classico, e a Losone il **Sake Golf**, un pitch&putt di 9 buche.

Fra il 2012 e il 2013 sono stati contattati i proprietari e responsabili della gestione dei cinque campi ticinesi con lo scopo di ottenere informazioni sullo stato dei loro impianti e di raccogliere la loro esperienza sull'evoluzione passata, la situazione attuale e le loro impressioni sulle prospettive future dell'attività golfistica in Ticino, in particolare sull'opportunità di ulteriori campi sul territorio cantonale.

I contatti si sono svolti tramite interviste dirette e i risultati sono riassunti e sintetizzati nei capitoli che seguono.

Caratteristiche tecnico/gestionali

La tipologia dei tre campi principali è quella tradizionale: 18 buche (standard minimo per l'organizzazione di tornei internazionali), club house, driving range (con pitch&putt e putting green per Losone), conformazione classica del terreno da gioco, sebbene con caratteristiche tecniche e paesaggistiche differenti fra i tre impianti. La loro estensione varia da un **minimo di circa 40 ha a un massimo di circa 50 ha**.

Dal profilo territoriale i tre campi sono accomunati dal fatto di essere insediati in comparti che presentano, sotto diverse forme, problematiche legate alla presenza di elementi acquiferi. Nel caso di Losone il terreno alluvionale è molto drenante e necessita di continua irrigazione. Nel caso di Magliaso la protezione delle acque sotterranee legate al fiume Magliasina implica il controllo costante e rigoroso dei prodotti per il trattamento del green e ad Ascona si presenta (occasionalmente) l'inconveniente dell'esondazione del lago Maggiore.

Il funzionamento dei club e delle attività accessorie annesse è assicurato da un numero di **dipendenti** che si aggira **attorno alle 40 unità** ciascuno, occupate nella gestione amministrativa (segretariato e direzione), nella manutenzione del green (pool di giardinieri) e delle infrastrutture tecniche (meccanici, pulizie), nella conduzione dei corsi (insegnanti), nella gestione del ristorante (cuochi e camerieri) e della boutique (titolare, commessi).

I club di Lugano e Ascona possono contare su circa **800 soci** ciascuno, mentre a Losone sono circa la metà. La tassa societaria è simile per tutti e tre i club e ammonta a circa 25'000 Fr., ma è applicata in maniera differenziata. Mentre a Losone è ereditabile, trasferibile e rimborsabile, negli altri due club la stessa è a fondo perso, ma con possibilità di pagamento a rate. A Losone la quantità di soci è aumentata gradatamente negli ultimi 10 anni, mentre Ascona e Lugano presentano un andamento stabile.

Per tutti sembra aver preso fine il fenomeno delle **liste d'attesa** che era una caratteristica tipica degli anni '90, in pieno boom del golf in Svizzera e in Europa.

Il costo delle **green fee** (entrate giornaliere) è simile per i tre club: 130 Fr. per i giorni feriali e 150 Fr. per quelli festivi ad Ascona e Losone, 110 Fr. per i feriali e 130 Fr. per i festivi a Magliaso. La media annua di green fee dei club locarnesi si aggira attorno alle 14'000 unità ciascuno, mentre il club di Lugano si attesta attorno alle 9'000 unità. Questo dato rispecchia la differenza principale fra i club locarnesi e quello luganese: i primi due sono fortemente correlati alla natura turistica della regione e attirano quindi molti ospiti che sono allo stesso tempo turisti, in particolare Svizzero-tedeschi, Tedeschi e Olandesi.

⁵ L'impianto del Golf Club Lugano si estende in parte su Magliaso e in parte su Caslano. Il Club house si trova su Magliaso e, dunque, per semplicità, nel testo si fa riferimento a Magliaso.

Il club di Lugano si basa soprattutto su soci residenti in Ticino o proprietari di case di vacanza nel Sottoceneri (in particolare nel Luganese) e qualche Italiano. Negli ultimi anni il numero degli Italiani è tuttavia fortemente diminuito a causa della messa in funzione di diversi campi nel Nord Italia.

Andamento dei tre club negli ultimi 10-20 anni

L'andamento e l'evoluzione dell'attività degli impianti ticinesi sono caratterizzati dalla seguente constatazione: gli anni '80 e '90 sono stati il periodo del boom del golf, con la nascita di moltissimi nuovi club, in particolare in Italia, ma da una decina di anni circa a questa parte l'attività golfistica presenta un **rallentamento** imputabile a diversi fattori.

La **crisi economica** limita la disponibilità finanziaria dei potenziali giocatori che esitano ad investire cifre importanti nella pratica del golf. Contemporaneamente, il moltiplicarsi di infrastrutture sul territorio (svizzero e italiano) ha drenato potenziali soci o ospiti su molti più campi che si trovano ora in una situazione di **concorrenza** più marcata di prima. La **disponibilità di terreno** (per lo meno in Svizzera) si fa più difficile a causa delle molteplici funzioni, attività e infrastrutture che devono trovarvi posto per soddisfare le diversificate necessità della società e dell'economia. Le conoscenze, la legislazione e quindi la relativa prassi in materia di preservazione degli elementi naturali e paesaggistici si è molto evoluta negli ultimi 10-20 anni, imponendo prescrizioni la cui soddisfazione può complicare la realizzazione di un campo per il golf. In buona sostanza, dopo il boom iniziale, la pratica del golf conosce una fase di stabilizzazione.

In generale la **situazione economico-finanziaria** dei club è sana. Nel mese di marzo 2014 i tre club hanno fondato la Federazione Golf Ticino.

Tutti e tre i club puntano ad incrementare la quota di soci e di ospiti (green fee) attraverso diverse azioni che sono guidate da un'idea di **maggiore apertura** e **democratizzazione** dell'attività golfistica. In effetti l'immagine elitaria ed esclusiva che accompagna questo sport rappresenta attualmente un potenziale rischio. Le azioni sono molteplici: possibilità di pagare a rate la quota sociale o di ereditarla, trasferirla o rimborsarla (in caso di mancato uso regolare), riduzioni per juniores, riduzioni delle tariffe per l'utilizzo del campo in determinati momenti della giornata (mattina e sera), solo per citarne alcune. Inoltre i soci di un club possono giocare negli altri due a tariffe scontate (convenzionamento dei tre club).

Integrazione nel territorio - Ricadute economiche e sociali

Le **ricadute economiche appaiono importanti e percepibili** ma difficilmente quantificabili. Secondo un'ipotesi di massima avanzata durante le interviste, l'indotto globale annuale di un club (tasse, ristorante, boutique, senza spese) è pari a circa 5 mio di Fr. e si ripercuote moltiplicato per cinque sul territorio circostante, cioè 25 mio di Fr. in termini di pernottamenti in albergo, ristorazione, negozi e boutiques, nonché l'utilizzo di servizi e prestazioni legate ad altre attività sportive e ricreative. Queste ricadute positive sono da ricondurre alla **relazione a doppio senso fra impianti per il golf e offerta turistica**, che alimenta un circolo virtuoso: i golf attirano ospiti che poi usufruiscono delle altre strutture, dei commerci e dei servizi. A sua volta, la presenza di quest'offerta alimenta l'attrattiva dei golf.

I club di Ascona e Losone lavorano in partenariato con alcuni **alberghi** della regione per proporre dei pacchetti-soggiorno che includono facilitazioni d'utilizzo dei campi, ad esempio green fee ridotte o accesso gratuito. Secondo i responsabili dei club questo partenariato potrebbe essere maggiormente sviluppato sia in termini quantitativi (più clienti) che qualitativi (soggiorni più lunghi). Per il club di Lugano la situazione è un po' differente: in primo luogo la sua risorsa principale non sono gli ospiti (green fee) ma i soci, in secondo luogo una parte importante dell'offerta alberghiera del Luganese è rivolta alla clientela business.

I **tornei** rappresentano delle occasioni per attrarre turisti che poi soggiornano e usufruiscono dei servizi della regione. I club locarnesi li organizzano in maniera piuttosto regolare, mentre quello di Lugano è più centrato sull'attività societaria.

Affinché i tornei non escludano l'utilizzo dell'impianto da parte di soci e ospiti, le infrastrutture devono essere adeguatamente equipaggiate. La soluzione ideale sarebbe un golf di 18+9 buche, nel quale le 18 buche sono utilizzate dai partecipanti ai tornei e le 9 buche dagli ospiti.

I tre club attirano circa **30'000 persone all'anno** in Ticino. Pur non essendo una cifra altissima, essa ha un forte peso a causa del target piuttosto elevato rappresentato dai giocatori di golf.

Dal profilo dell'**integrazione nel tessuto sociale** è stato riconosciuto che nel passato i club sono stati poco attivi per quanto riguarda la comunicazione verso la popolazione locale, la quale, in maggioranza, percepisce il golf come un gioco elitario e i club come circoli chiusi. Si sta dunque delineando una tendenza all'apertura dei club che si manifesta con diverse iniziative in parte già illustrate al capitolo precedente, a cui si aggiungono condizioni facilitate d'accesso (tariffe) al gioco per bambini, giovani, donne e anziani, azioni per far conoscere i club verso l'esterno (per esempio partecipazione alle giornate dello sport) e altro ancora.

Relazioni e concorrenza fra club ticinesi e coi club del Nord Italia

La concorrenza fra club ticinesi è **poco marcata**. Può essere considerata praticamente nulla fra i club locarnesi e quello luganese, poiché quest'ultimo è frequentato da una clientela piuttosto diversa: soci in primo luogo e di provenienza sottocenerina e italiana, pochi Svizzero-tedeschi, Tedeschi e Olandesi. Ascona e Losone collaborano regolarmente su questioni tecniche, ad esempio scambio di personale o di materiale, e stanno approfondendo collaborazioni più strategiche, come per esempio il coordinamento delle chiusure stagionali (evitare la concomitanza, permettere ai soci di un club di giocare nell'altro quando il primo è chiuso e viceversa).

Con i **club italiani** la concorrenza è percepita in maniera differenziata. Rispetto ai club ticinesi, in particolare Losone e Ascona, quelli lombardi e piemontesi hanno in generale un'organizzazione più chiusa e centrata sui soci piuttosto che sugli ospiti, quindi meno turistica, anche a causa del fatto che solo una parte del Nord Italia risulta attrattiva dal profilo turistico (le zone dei laghi). Tuttavia la sovrabbondanza di infrastrutture golfistiche su un territorio relativamente ristretto sta mettendo sotto pressione i club italiani, che cominciano quindi ad applicare una **politica di apertura agli ospiti sempre più marcata**, le cui conseguenze possono farsi sentire anche sui club ticinesi. Ad esempio le green fee dei golf italiani sono più convenienti di quelle dei club ticinesi (in media fino a circa il 40%).

Non esiste invece alcuna concorrenza coi **golf alpini** svizzeri, considerati troppo lontani dal raggio d'azione dei golfisti ticinesi, benché debbano ancora essere misurati gli effetti della recente apertura del Golf Club Andermatt Realp. La clientela dei club alpini è in generale diversa da quella dei club ticinesi: amante della montagna la prima, amante del lago la seconda. Potrebbe essere interessante la ricerca di consorzio fra club alpini e ticinesi per permettere ai soci dei primi di giocare nei secondi (a condizioni facilitate) in primavera e autunno, quando il clima non permette la pratica del golf nelle Alpi.

Margine di manovra per un nuovo club in Ticino

È stata posta la domanda a sapere se in Ticino c'è spazio, non solo in senso geografico, per un'ulteriore struttura golfistica. Si potrebbe presupporre che i club esistenti di principio temano la presenza di un ulteriore concorrente. Le risposte sono state tuttavia meno scontate di quanto ci si sarebbe potuto aspettare e la domanda ha provocato una discussione che va oltre il pensiero “nuovo golf sì / nuovo golf no”, per comprendere riflessioni più ampie relative alle condizioni-quadro necessarie per la creazione di un nuovo impianto.

Secondo i responsabili e gestori dei club intervistati, in Ticino (e nei suoi dintorni) **non è presente una domanda sufficiente per sostenere la realizzazione e la gestione di un impianto golfistico tradizionale** (minimo 18 buche, con lavorazione classica del green e infrastrutture usuali per un club). Non escludono però l'esistenza di un **potenziale** interessamento all'attività golfistica da parte di principianti, che tuttavia rimane difficile da quantificare. A questa considerazione si aggiunge quanto segue.

Un campo che possa inserirsi nel circuito internazionale e godere di una certa attrattiva deve poter contare almeno su 18 buche. Alla luce delle attuali tendenze “ecologiche” in materia di costruzione di campi per il golf (integrazione di elementi naturali, percorsi pubblici, ecc.), 18 buche significano un'estensione di circa 60 ha. In Ticino è difficile trovare una tale superficie che, non presenti fatalmente conflitti con altre funzioni presenti o potenziali.

Inoltre un club tradizionale necessita di una solida base finanziaria di partenza, ma anche di entrate non indifferenti rappresentate, da una parte, dal numero dei soci e, dall'altra, dalle entrate giornaliere. Conquistare e fidelizzare i primi è un'impresa tutta da dimostrare in un territorio che già sembra soddisfatto dalla presenza di tre club. Acquisire i secondi necessita di un alto standard qualitativo non solo del campo (ciò che implica alti costi gestionali), ma anche dell'offerta di attività e infrastrutture sul territorio circostante. La caratteristica che rende i club ticinesi ancora competitivi è infatti quella di essere integrati in un territorio ricco di offerta turistica diversificata. Laverifica della **sostenibilità economica** del progetto acquisisce dunque particolare importanza agli occhi dei responsabili dei club ticinesi. La presentazione di un piano finanziario è d'altronde uno dei requisiti affinché un campo possa essere integrato nell'ASG e possa quindi inserirsi in una rete conosciuta e foriera di potenziali ospiti.

Un'**accurata pianificazione** di tutti gli aspetti legati alla realizzazione di un campo per il golf è d'altronde anche sostenuta dall'ASG, che nel 2006 ha pubblicato la *Guide pour la construction d'un terrain de golf*. In questo opuscolo sono illustrate tutte le tappe e le iniziative necessarie per portare a termine la realizzazione di un campo. Fra le varie indicazioni contenute nell'opuscolo, due meritano particolare attenzione: la necessità di una comunicazione costante e trasparente con la popolazione autoctona e l'allestimento di uno **studio di fattibilità**.

Come alternativa sono ipotizzabili piccole strutture che avvicinino la popolazione al gioco del golf, che permettano la formazione e l'allenamento, come ad esempio **campi-pratica**⁶. La forma tradizionale di un campo-pratica è costituita da un driving range (struttura dalla quale imparare a lanciare le palline) con piccoli percorsi per affinare lancio (pitching green), avvicinamento al buco (putting green) o entrambi. Non è però pensabile a dei modelli in miniatura (per esempio a 9 buche) di golf tradizionali indipendenti, perché si tratterebbe di strutture non efficienti, con una massa critica troppo esigua e che difficilmente potrebbero sopportare gli oneri di gestione corrente. Potrebbero per contro funzionare collegati a impianti sportivi e ricreativi di grosse dimensioni aperte al pubblico, in cui sono offerte diverse attività che attraggono un grande numero di utenti i quali possono gradatamente incuriosirsi e poi appassionarsi alla pratica del golf.

Dal profilo prettamente territoriale si osserva che nuovi campi ubicati verso le estremità nord e sud del Cantone rischiano facilmente di non essere concorrenziali con gli impianti alpini e quelli italiani. Quelli nelle valli devono inoltre fare i conti con un soleggiamento limitato e condizioni meteorologiche a volte poco favorevoli (in particolare il vento).

Sake Golf Pitch&Putt di Losone

Si tratta di un campo pitch&putt di 9 buche e un'estensione di circa 1 ha, con una forte movimentazione del terreno che comprende diversi bunkers e ostacoli (tra cui degli stagni). In buona sostanza concentra ed estremizza la parte più difficile del gioco del golf – l'avvicinamento al buco e l'inserimento della pallina – e può essere percorso in un'ora circa.

Il campo si trova su un terreno di proprietà del Patriziato di Losone che è stato ceduto in diritto di superficie all'Albergo Losone, ed è sorto nel 2003 con l'obiettivo di creare delle sinergie fra la pratica golfistica e l'attività alberghiera. Per quanto riguarda i servizi il campo si appoggia alle strutture dell'albergo: posteggi, docce, servizi igienici. I clienti dell'albergo possono praticare il pitch&putt (sia i turisti che i partecipanti a convegni o riunioni) pagando l'entrata, e viceversa gli ospiti del pitch&putt possono accedere al ristorante e al bar dell'albergo. La proprietà e la gestione delle due strutture è completamente indipendente.

⁶ Da alcuni anni presso la Gary Owens Golf Academy a Camorino è attivo un simulatore che permette l'allenamento di questo sport in un ambiente indoor. Questa Golf Academy offre lezioni di golf a circa 100.- l'ora, incluse l'entrata e le palline.

Il pitch&putt conta una trentina di soci che pagano una tassa annuale pari a 800 Fr. per 2 persone. Non è contemplata una tassa societaria. Il costo delle green fee è di 30 Fr. per il circuito a 9 buche e 50 Fr. per il circuito di 18 buche. Il punto forte del campo (anche dal profilo delle entrate) sembra tuttavia essere l'offerta di corsi e di pacchetti d'attività. In effetti il pitch&putt permette, dopo una breve introduzione alle regole, di cimentarsi abbastanza velocemente con la pratica del golf.

Il campo offre dunque corsi d'esordio per singoli e gruppi, lezioni private, corsi di rifinitura, corsi per acquisire l'handicap per accedere a campi tradizionali e corsi per adulti.

Anche i responsabili del Sake Golf non intravedono buone prospettive per un ulteriore campo tradizionale. Ritengono in particolare che in Ticino il golf è praticato soprattutto dai turisti stranieri, che negli ultimi anni sono però molto attratti da offerte soggiorno e golf in grandi resorts in altri paesi (ad esempio in Nord Africa) con prezzi molto più competitivi rispetto a quelli ticinesi.

Scuola golf di Locarno

Il campo ha una estensione di circa 6 ha ed è composto da un percorso pitch&putt di 9 buche non omologato, un driving range, due putting green con 9 buche e un pitching green con bunker. Si tratta di una struttura particolare, fra un pitch&putt e un campo normale.

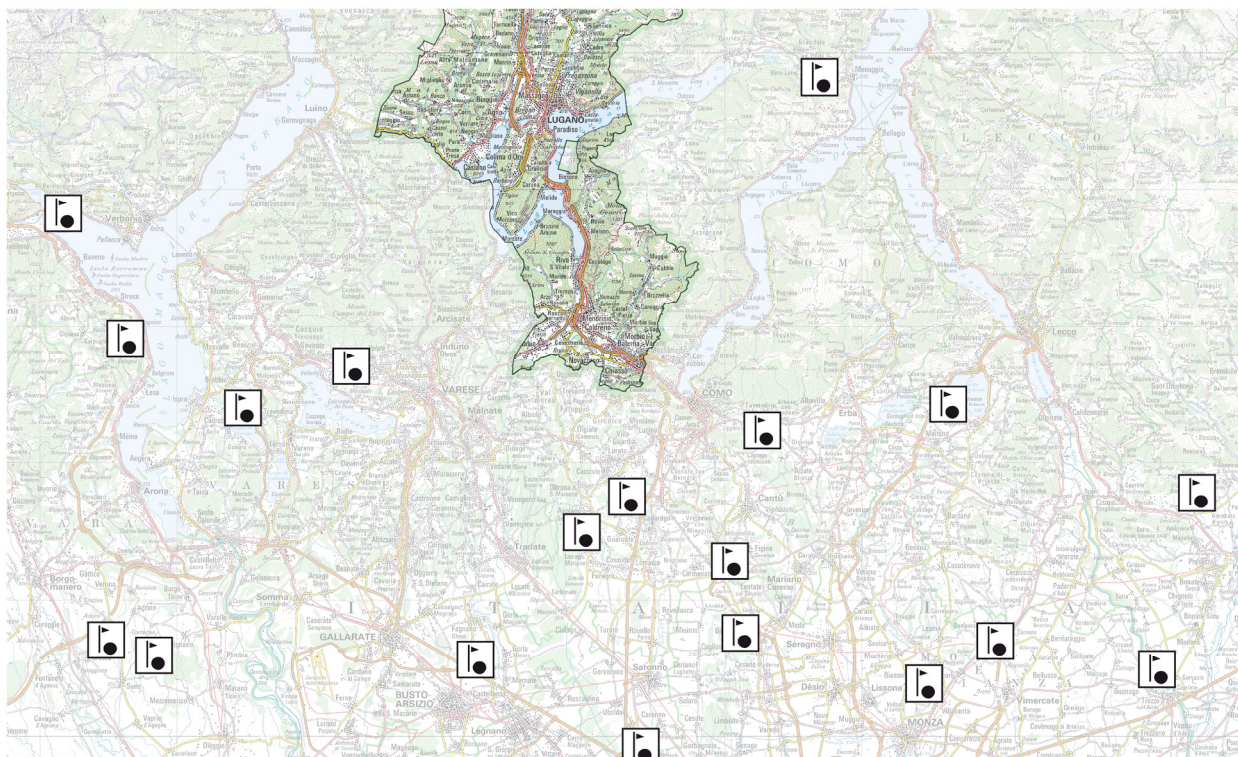
Il club conta un'ottantina di soci che con una tassa annuale di 1'500 Fr. hanno accesso libero al campo. Le green fee costano 30 Fr. L'ambiente è informale.

4.3. Campi per il golf in nord Italia

Negli ultimi 10-20 anni il Nord Italia ha conosciuto una crescita importante di campi per il golf. La forte presenza di infrastrutture golfistiche in Piemonte e, soprattutto, in Lombardia, è stata in effetti confermata da una prima ricerca sommaria in internet. Si è posta dunque la questione a sapere se questa situazione ha degli effetti, e quali, sul territorio ticinese e, più specificatamente, se una parte della domanda per la pratica di questo sport presente in Ticino è già soddisfatta dall'**offerta oltre confine**.

In primo luogo è stato necessario **localizzare gli impianti potenzialmente interessanti** per gli utenti provenienti dal Ticino. A questo scopo sono stati utilizzati due criteri funzionali che sono, da una parte, un numero minimo di 18 buche, e, dall'altra, la raggiungibilità in auto con al massimo un tragitto di circa un'ora e mezza da Lugano, Locarno o Bellinzona. Questo risulta infatti in generale il lasso di tempo massimo che i golfisti sono disposti a trascorrere in auto per raggiungere un campo in cui giocheranno in genere per una giornata (compreso pranzo o cena). Utilizzando questi criteri sono stati individuati i golf visibili nella Figura 6: si tratta di **quindici golf in Lombardia e quattro in Piemonte**. Questo è lo specchio della situazione 2012-2013, che non comprende golf in fase di costruzione, pianificazione o indagine.

Figura 6 Campi per il golf in Piemonte e in Lombardia raggiungibili in circa un'ora e mezza di auto da Lugano, Locarno e Bellinzona, stato 2012-2013.



Campi da golf (minimo 18 buche) raggiungibili in un'ora e mezza da Lugano, Locarno o Bellinzona

0 5 10 20
Chilometri

Fondi cartografici: © swisstopo

Su internet è stato possibile risalire al momento di **fondazione o di messa in servizio** della maggior parte dei campi, che si suddivide in maniera piuttosto equilibrata in tre periodi: un terzo è nato prima del 1960 – si tratta spesso di club antichi, blasonati ed esclusivi come il Golf Club Menaggio e Cadenappia, il Golf Club Villa d'Este e il Castelconturbia Golf Club -, un terzo circa è nato fra gli anni '60 e gli anni '90 e l'ultimo terzo dopo il 1990.

I campi non sono stati visitati, quindi è difficile giudicare la loro composizione paesaggistica, la qualità dei servizi offerti o le caratteristiche del percorso. Le immagini e le informazioni reperibili sui siti internet dei singoli club testimoniano di un'**offerta molto diversificata**, in grado di soddisfare un ampio ventaglio di necessità. È stato notato che solo una minoranza dei circoli offre unicamente il gioco del golf, la maggior parte accompagna la pratica golfistica con altre offerte sportive (tennis, piscine, percorso vita), fitness o wellness (resort, SPA) e ricettive (hotel, spazi per convegni, centri affari). Questa caratteristica potrebbe essere la conseguenza del fatto che pochi impianti si trovano in vicinanza immediata di centri urbani, nei quali è possibile accedere a questo tipo di servizi. Quasi tutti offrono dei campi per la pratica.

È stato verificato il **costo delle green fee feriali**, cioè quelle praticate dal lunedì al venerdì, giorni in cui i campi sono più ricettivi verso i turisti (o ospiti). In generale il costo medio si attesta attorno ai 60 €, ciò che significa circa il 50% in meno rispetto ai green fee feriali dei club locarnesi (130 Fr. pari a circa 120 €).

Nel corso del 2012 / 2013 sono stati **contattati telefonicamente** i servizi amministrativi o le direzioni dei club più vicini (14 in tutto) per avere informazioni sul loro funzionamento, la loro situazione e la frequentazione da parte di ospiti provenienti dalla Svizzera (Ticinesi e turisti). Dai colloqui è possibile riassumere le seguenti informazioni interessanti ai fini dell'indagine.

In Lombardia, una regione fra le più produttive e ricche d'Europa, le strutture golfistiche sono nate originariamente per lo più in forma di circoli chiusi e destinati a soci benestanti, rappresentati spesso da industriali della zona. Tuttavia la maggior parte dei responsabili dei club contattati riconosce un'evoluzione in corso volta ad una **maggiore apertura verso gli ospiti e i turisti**, in particolare quelli provenienti dalla metropoli lombarda e dal Ticino, e soprattutto per coprire i giorni feriali, che presentano delle riserve importanti. I fine settimana rimangono per contro maggiormente appannaggio dei soci. Le tariffe sono dunque conseguentemente adeguate: più economiche fra lunedì e venerdì, più care il fine settimana.

Questa ricerca di nuovi ospiti e quindi di più entrate è dovuta in parte all'aumento del numero di campi, in parte alla crisi economica. In effetti diversi responsabili dei club intervistati riconoscono una diminuzione delle entrate e anche dei soci, le cui liste d'attesa (ad eccezione dei club esclusivi) si sono notevolmente ridotte, in alcuni casi fino a scomparire. Tuttavia, pur ammettendo la sovrabbondanza di campi rispetto al numero di golfisti italiani⁷, in molti ritengono che sussiste un **potenziale non sfruttato**, cioè una riserva di interessati al golf che sono scoraggiati dalle tariffe troppo alte e dall'aura elitaria che circonda tale sport e i club. Alcuni vedrebbero quindi di buon occhio in Ticino, non tanto nuovi impianti completi e tradizionali per i quali manca al momento la domanda, bensì dei **campi-pratica** "leggeri" dove poter permettere l'avvicinamento dei principianti al gioco: driving range con piccoli percorsi, compreso un piccolo deposito per l'apparecchio che raccoglie le palline e un ufficio-segreteria. È sufficiente il taglio regolare dell'erba (prato semplice) e la gestione può essere comunale, privata o mista. Si tratta di strutture con pochi oneri di gestione e alti guadagni (in Italia le tariffe si aggirerebbero sui 10 € per l'entrata e 2 € per le palline). Il pitch&putt classico è per contro il passo successivo del campo pratica: 18 buche molto ravvicinate, con gestione tradizionale del terreno (green). L'apertura di un pitch&putt a se stante è tuttavia sconsigliata, poiché i costi di gestione non potrebbero essere coperti facilmente.

Per quanto riguarda la frequentazione dei campi italiani da parte di **Ticinesi o turisti** che soggiornano in Ticino, i responsabili dei club hanno fornito le seguenti informazioni. Nessuno dei club interpellati ha a disposizione delle statistiche mirate su questo tema. Alcuni club stimano la presenza di stranieri fra i loro ospiti nell'ordine dell'80% circa (ad esempio il Golf Club Verbania e il Golf Club Lecco), principalmente Svizzero-tedeschi, Tedeschi e Olandesi, che approfittano dei campi italiani in attesa dell'apertura dei campi alpini. Per quanto riguarda la quota dei **Ticinesi**, alcuni club hanno fornito i seguenti dati: il Green Club Lainate parla di circa 200 green fee ticinesi all'anno, il Varese Golf Club circa 600, il Golf & Sporting Club Verbania (raggiungibile in meno di un'ora da Locarno) una media di circa 15 green fee ticinesi al giorno, il Circolo Golf Bogogno indica la cifra di circa 1'200 giocatori associati ai tre club ticinesi fra gennaio e settembre 2012. Tutti gli altri club non hanno fornito dati precisi, ma sono concordi nell'ammettere che la presenza di Ticinesi e di nordici (quindi Svizzero-tedeschi, Tedeschi e Olandesi) è molto sentita e costante nel tempo. In merito ai non Ticinesi non è possibile sapere se si tratta di turisti che soggiornano in Italia oppure in Ticino.

Al di là delle statistiche e dei numeri, molti intervistati hanno espresso il forte **interesse per il mercato ticinese** e quello svizzero o nordico in generale. In questo senso cercano di promuovere iniziative per attrarre questi possibili utenti, per esempio attraverso l'offerta di pacchetti turistici pernottamento+golf, il consorzio fra circoli, l'abbassamento delle tariffe d'entrata e azioni di promozione della regione dei laghi come meta privilegiata per la pratica del golf. A riprova di questa strategia di mercato dei golf club lombardi, orientata al bacino ticinese, sul Corriere del Ticino del 09.10.2015 è apparso un annuncio pubblicitario del golf club Monticello (provincia di Como).

⁷ Secondo la pubblicazione *Golfplätze und Landschaftsschutz* della Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio, in Italia circa lo 0.2% della popolazione pratica il golf.

5. Riflessioni sulla pianificazione cantonale dei campi per il golf

Alla luce delle informazioni raccolte tramite l'indagine e riassunte alle pagine precedenti, si delinea la tesi secondo la quale, per i motivi che seguono, **non si giustifica una pianificazione cantonale attiva** di impianti golfistici sul territorio ticinese:

- **è soddisfatto il fabbisogno**, che era urgente negli anni '80 e '90 e che ha spinto l'Autorità cantonale a ricercare possibili ubicazioni per nuove strutture oltre a quelle già esistenti. Non ci sono più liste d'attesa per diventare soci dei club ticinesi. Inoltre, in Svizzera interna e, soprattutto in nord Italia, l'offerta di impianti golfistici è abbondante, variegata e facilmente accessibile per i golfisti ticinesi;
- le superfici insediative crescono parallelamente alle necessità e ai bisogni assai diversificati di economia e società, **riducendo gradatamente le superfici libere**. In questa situazione di accresciuta concorrenzialità fra funzioni è necessario condurre un'accurata ponderazione degli interessi nell'utilizzo del suolo, privilegiando lo sviluppo centripeto degli insediamenti e delle infrastrutture nelle riserve esistenti all'interno delle zone edificabili già urbanizzate, al fine di soddisfare fabbisogni dal comprovato interesse pubblico;
- alla luce della costante tendenza alla dispersione degli insediamenti e delle infrastrutture a scapito di **superfici agricole**, s'impone una maggiore considerazione di quest'ultime nella ponderazione degli interessi che porta alle decisioni pianificatorie. Le nuove norme legislative federali (LPT e OPT) entrate in vigore il 1° maggio 2014, hanno rafforzato la protezione delle superfici SAC che possono essere "consumate" solo per **progetti d'importanza almeno cantonale** e finalizzati ad un utilizzo intensivo del suolo;
- l'indagine non esclude un certo **potenziale** interessamento da parte della popolazione verso il golf, ma questo è difficilmente quantificabile e trasponibile in una idea chiara di strutture necessarie per soddisfarlo. I professionisti intervistati parlano dell'opportunità di realizzare dei **campi-pratica** che possono avere contenuti, dimensioni e gestione assai diverse, ma di principio con estensioni molto più ridotte rispetto ai campi tradizionali. Queste infrastrutture non sembrano possedere di principio quelle caratteristiche e quel peso necessari per essere pianificati attivamente a livello cantonale e appaiono consolidabili anche a livello locale nei piani regolatori all'interno delle zone edificabili esistenti.

Alle argomentazioni tecniche esplicitate sopra si aggiunge un discorso relativo all'**approccio generale** nella pianificazione di tutte le infrastrutture per lo svago, il turismo e lo sport, valido quindi anche per gli impianti golfistici. Questo è ampiamente illustrato nel *Rapporto esplicativo e sulla consultazione* che accompagna la scheda VI2 e viene brevemente riassunto di seguito.

L'individuazione, la pianificazione e la concretizzazione di queste infrastrutture appare influenzata, più di altre, da una serie di fattori economici, sociali, culturali e tecnici complessi ed è attuata dall'Autorità cantonale attraverso diversi strumenti di politica economica, sviluppo regionale e sostegno al turismo che stabiliscono alcuni criteri: sostenibilità ambientale, sociale ed economica, fattibilità tecnica e solidità finanziaria, ricadute positive per le comunità locali, motori di sviluppo regionale. Più che individuare aprioristicamente delle infrastrutture sul territorio cantonale, appare più razionale proporre una serie di **criteri per il loro consolidamento** nel Piano direttore.

Sebbene tale approccio non corrisponda a una pianificazione attiva intesa come individuazione di potenziali siti per le infrastrutture per lo svago, il turismo e lo sport ai sensi di quanto fatto coi golf nel PD90, rappresenta un atteggiamento positivo dell'Autorità cantonale nel volere recepire e accompagnare in un processo pianificatorio e progettuale efficace le iniziative che dimostrano di essere valide sotto i diversi aspetti citati precedentemente e sviluppati all'interno del *Rapporto esplicativo e sulla consultazione*.